



2. Strategie nazionali di intervento

- a. Verifica Strategie nazionali di intervento 2021-2025 e approvazione Strategie nazionali di intervento (moz. 3/2021)
- b. Route nazionale 2024: lettura della realtà (moz. 69/2023)
- c. Verifica documento “Comunità aperte per costruire insieme il futuro” (moz. 62/2022 Partecipazione R/S)

Il presente documento raccoglie riflessioni, suggestioni e idee sulle SNI, seguendo un percorso circolare, in cui la verifica di quelle giunte a scadenza sfocia nell'avvio della selezione di quelle nuove. Questo cammino è compiuto dall'Associazione intera, a partire dalle Comunità capi e dalle Zone.

Tale azione confluisce in un percorso ascendente e di progressiva sintesi, attraverso i livelli regionale e nazionale, che si conclude con la selezione delle nuove Strategie nazionali di intervento.

In generale, è emerso che i temi delle SNI sono stati percepiti presenti nelle proposte dell'Associazione nei vari ambiti e livelli e che i temi scelti sono fortemente sentiti e vissuti nella quotidianità dell'azione educativa dei Gruppi: passi in avanti si devono ancora fare, ma la strada da percorrere comincia ad essere ben delineata.

Il Comitato nazionale

Osservazioni sullo strumento delle SNI

Dalla verifica compiuta in questo anno dalle Comunità capi, emerge l'esigenza di **precisare il valore delle SNI** rispetto ai progetti dei Gruppi e delle Zone. Esse ancora vengono valutate e verificate in prospettiva progettuale invece che come grandi orizzonti e, quando sono considerate altre "cose da fare", si rivelano ovvie e poco incisive.

Nelle verifiche, per favorire questo passaggio, è stato spesso usato il **linguaggio simbolico**: esse sono strade da solcare, orizzonti da abitare, un profumo da emanare, visioni profetiche che orientano l'agire educativo e politico dell'Associazione, che invitano a creare sinergie e collaborazioni con tutti coloro che nei territori condividono il medesimo orizzonte e vogliono solcare le medesime strade. Per molti dovrebbero orientare l'**agire politico dell'Associazione**, le scelte di campo; dovrebbero indicare una proiezione esterna dell'Agesci invece che rischiare di sovrapporsi a quanto già viene vissuto ordinariamente.

Non è indifferente anche **come vengono comunicate** all'interno dell'Associazione; non ci si può limitare a condividere gli esiti, ma è importante raccontare tutto il processo che ha consentito di giungere alla scelta di determinate SNI e, successivamente e periodicamente, narrare tutto quanto del vissuto associativo si colloca nella "scia" delle SNI.

È stato inoltre evidenziato, in relazione alla **durata delle SNI**, come sia necessario un tempo più lungo affinché l'intera Associazione possa lavorare sulle Strategie nazionali d'intervento, garantendo la loro effettiva diffusione a tutti i livelli. Su questo punto si ritiene fondamentale il ruolo dei responsabili di livello e, soprattutto, dei Consiglieri generali, affinché si facciano garanti dei processi che permettono alle SNI di definire realmente "*gli ambiti e le idee di riferimento per l'azione dei soci adulti e per la politica associativa a tutti i livelli territoriali*" (STATUTO Art. 42).

Osservazioni sul percorso e i tempi di verifica delle SNI

Sono emerse criticità relativamente allo strumento utilizzato per la verifica delle SNI: il gioco si rivolgeva anche alle Comunità capi che, però, non erano direttamente coinvolte nell'attuazione delle SNI per cui hanno fatto fatica a comprendere ciò che veniva richiesto. Si è percepita infatti una certa distanza dei capi dal percorso proposto e in pochi hanno verificato secondo le indicazioni date attraverso le regole del gioco. È emerso che i livelli da coinvolgere nella verifica avrebbero dovuto essere le Zone e le Regioni. La modalità di verifica proposta inoltre ha limitato per lo più il confronto, non prevedendo uno spazio sufficientemente strutturato per far emergere idee nuove.

Inoltre, è stato sottolineato che la sovrapposizione temporale tra verifica e individuazione di nuovi ambiti prioritari di impegno associativo non è stata ritenuta efficace: è sembrata più funzionale la modalità utilizzata in passato in cui un anno è stato dedicato alla verifica e quello successivo alla proposta e alla scelta delle nuove SNI, prevedendo che nell'anno tra la verifica e la scelta di nuove SNI si possa lavorare sulle criticità evidenziate dalla verifica.

Verifica delle SNI 2021-2025

In occasione del **Consiglio nazionale di marzo 2025** sono stati raccolti i contributi delle Regioni in relazione alla verifica delle SNI 2021-2025 effettuata secondo le modalità definite nel testo presente nei documenti preparatori del CG 2025.

Di seguito si condivide la **sintesi del contributo che le Regioni** hanno condiviso.



Crescere cittadini attivi

Dalla verifica emerge come, nel complesso, il percorso intrapreso abbia portato a risultati positivi, soprattutto in termini di **sensibilizzazione e formazione civica** e alla consapevolezza che il nostro essere un'Associazione di frontiera, che sente forte la responsabilità del proprio mandato soprattutto nei contesti di marginalità, imponga di mantenere alta l'attenzione nel vigilare sulla legalità in tutti i territori e sulle emergenze educative connesse.

Il percorso delle SNI ci ha insegnato che **nella cura delle relazioni risiede la forza della vera fratellanza e dei valori del buon cittadino del domani**, ponendo l'attenzione all'educazione del bene comune e dell'altro. Il rispetto del prossimo, il rispetto e la valorizzazione del proprio territorio, lo sviluppo del pensiero critico e la capacità di saper fare scelte autentiche sono la base per la creazione di comunità inclusive e consapevoli delle proprie risorse.

Emerge infatti la necessità di creare una nuova cultura dello stare insieme, sviluppare senso di appartenenza al territorio e di recuperare l'importanza dell'esperienza comunitaria come luogo privilegiato di cura delle relazioni.

Per migliorare ulteriormente l'efficacia della nostra azione educativa, sarebbe necessario **creare maggiori occasioni di ascolto e protagonismo per i ragazzi**, dando loro lo spazio per discutere le tematiche che li riguardano direttamente, così da ottenere un loro vero coinvolgimento che possa trasformare la riflessione in azione concreta e significativa per il futuro.

Il coinvolgimento territoriale è aumentato negli ultimi anni, con presenza costante nei tavoli di quartiere, con l'obiettivo di rendere i ragazzi protagonisti di scelte che possono avere un impatto concreto nelle comunità in cui vivono.

Fondamentale è la formazione di cittadini critici e consapevoli, ma la sua attuazione richiede risorse adeguate. In generale, il tema è presente, ma necessita di continuità e strategie più efficaci.

Sono necessarie proposte educative, di Zona e nei singoli Gruppi, dedicate a presentare il territorio cittadino come opportunità educativa per i ragazzi e come luogo di cui avere cura.

La relazione con le associazioni territoriali e con le Amministrazioni locali sono il punto forte di questo tema che ci interroga continuamente: pur essendo infatti nella quotidianità e nel DNA dell'Associazione, deve diventare un percorso da declinare nei livelli nella formazione nel ruolo dei quadri associativi secondo l'ottica suggerita dal documento **Comunità aperte** sull'importanza di interfacciarsi con le istituzioni e la Chiesa.



Immergersi nel creato

Dalla verifica emerge come la Strategia nazionale d'intervento "Immergersi nel creato" sia molto sentita dalle Comunità capi che, con diverse modalità, hanno intrapreso percorsi di azioni concrete a custodia dei propri territori: la sua declinazione come **ecologia integrale**, rispetto della "Casa comune", opportunità per scoprire noi stessi nella relazione con Dio e superare le disuguaglianze con lo sviluppo sostenibile, così come la prossimità con l'"Agenda 2030" ha infatti aiutato le Comunità capi a individuare obiettivi concreti da seguire nei propri progetti educativi.

Sono infatti state messe in atto **numerose iniziative a livello di Zone e Regione** che ri-

flettono una profonda attenzione alla sostenibilità ambientale e alla promozione di comportamenti ecologicamente responsabili. Questi sforzi si concretizzano in vari progetti, eventi e pratiche quotidiane che coinvolgono attivamente i gruppi (capi e ragazzi).

L'impegno comune è quello di far vivere a capi e ragazzi la coerenza con il sesto punto della Legge Scout: "Amano e rispettano la natura". Ciò significa abitare i propri territori, uscire dalle sedi e prestare attenzione ai luoghi delle nostre uscite, dei nostri campi, affinché il nostro passaggio non sia sterile o ingordo, ma sostenibile e fruttuoso. È **ricognosciuta l'importanza della sostenibilità ambientale** e la necessità di azioni concrete e progetti strutturati a lungo termine e l'individuazione di percorsi educativi che offrano strumenti concreti in merito a:

- studio di nuove soluzioni alle difficoltà che i cambiamenti climatici in atto presenteranno, nell'immediato e prossimo futuro, ad attività e campi, come la sicurezza dei fuochi e la scarsità idrica;
- diffusione di una proposta di **strumenti** che permettano l'adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici, mantenendo la valenza educativa di quelli tuttora in uso;
- necessità della sostenibilità come **stile di vita quotidiano** e non solo in occasione di attività ed eventi.

Su questo ambito, abbiamo gettato le basi, ma crediamo ci sia ancora da approfondire ed acquisire in termini di stile e buone abitudini, proponiamo pertanto la prosecuzione di questo percorso per le nuove SNI. Emerge con forza che il lavoro vada continuato sia da un punto di vista degli approfondimenti metodologici, che negli aspetti dell'impatto e delle scelte organizzative. Importante proseguire le collaborazioni e le relazioni avviate con RN24 e definire il mandato alla pattuglia sostenibilità.

L'immersione nella natura deve diventare intrinseca nel nostro modo di pensare, organizzando e vivendo le attività in contesti naturali, al di fuori della sede, della tana o del cortile dell'oratorio. L'emergenza di tornare a vivere le nostre attività nella natura si intreccia con la necessità di mediare il rapporto con la tecnologia digitale, consapevoli del fatto che per molti ragazzi le attività scout sono gli unici momenti della loro vita in cui non hanno accesso agli strumenti digitali.

Curare relazioni autentiche



Dalla verifica di questa SNI, emerge chiaramente che l'ascolto, il dialogo, la comprensione e l'empatia, cardini di questa tematica, siano essenza del nostro essere scout, aspetti che necessitano di essere attenzionati ed implementati anche attraverso percorsi di formazione specifica.

Il tema ha messo in evidenza come siamo chiamati alla **cura** maggiore delle relazioni sia fra capi che all'esterno dell'Associazione.

Si ritiene altresì fondamentale approfondire l'impatto della **comunicazione virtuale** sul nostro fare scoutismo: si tratta infatti di una risorsa straordinaria per mantenere legami (non per costruirli), ma che può anche diventare un ostacolo alla creazione di rapporti sinceri e duraturi, soprattutto quando si traduce in isolamento o in una percezione distorta della realtà: il Covid ci ha fatto capire quanto sia essenziale che questo ambito venga attenzionato e perseguito con ogni azione possibile.

È emersa altresì l'importanza della cura delle **relazioni con le famiglie** che ci portino alla valorizzazione del loro ruolo come primi educatori e quindi alla creazione di una vera alleanza educativa.

Route nazionale 2024: lettura della realtà



Il 2024 è stato l'anno della **Route nazionale delle Comunità capi** e, come previsto dalla mozione 69/2023, nell'elaborazione delle nuove Strategie nazionali d'intervento troveranno spazio anche le sollecitazioni dell'impatto generato dal percorso e dalla forza generatrice dell'esperienza vissuta. In particolare, il Comitato ha elaborato un testo a partire dal materiale emerso dalle Botteghe di Futuro e dalle Tavole rotonde traendone indicazioni utili per i percorsi in atto o da predisporre; tale sintesi di prospettiva sarà di stimolo per la rilettura del vissuto associativo, le nuove emergenze educative, le attenzioni, gli ambiti d'intervento. Le sfide per il futuro dello scautismo richiedono un impegno su più fronti, che contemplano l'accoglienza, la giustizia, la cura, la speranza, la spiritualità, la passione, la pace, l'innovazione, la comunità e la formazione. Lo scautismo deve continuare ad essere un movimento educativo che prepara i giovani ad affrontare le sfide del mondo contemporaneo, a diventare cittadini attivi e responsabili, e a costruire un futuro più giusto e felice per tutti. Le Comunità capi intendono affrontare le sfide educative di oggi promuovendo la felicità, l'ascolto, l'inclusione, la sostenibilità, l'impegno sul territorio, la testimonianza e la formazione continua, il tutto all'interno di una cornice di progettazione educativa attenta ai bisogni dei ragazzi e della comunità.

Conessioni con la Felicità

La felicità non è vista come un obiettivo egoistico, ma come una conseguenza dell'impegno per gli altri, della giustizia sociale, della cura e della costruzione di un mondo migliore. È legata alla responsabilità, alla comunità, alla passione e all'azione.

La **felicità** è un tema centrale per l'AGESCI. La felicità individuale è strettamente legata al benessere della comunità e alla realizzazione di un mondo più giusto. Vivere con passione significa trovare un senso e una realizzazione nella vita, godendo delle attività e sentendosi parte di una comunità. L'AGESCI riconosce la felicità come guida e conseguenza dell'azione educativa e sociale.

In generale, l'esperienza RN24 ha rappresentato per molte Comunità capi un'**opportunità di crescita** e di **rafforzamento del loro ruolo** all'interno dell'Associazione, con una **maggiore consapevolezza e coesione**.

Per approfondire, leggi le sintesi:

Sintesi

[Botteghe di futuro](#)

Sintesi

[Tavole rotonde](#)

Sintesi

[Verifica delle Comunità capi](#)

Prospettive di lavoro per le nuove SNI

In occasione del Consiglio nazionale di marzo 2025 sono stati condivisi anche i materiali che le Regioni hanno raccolto al fine di costruire il cosiddetto “paniere” delle prospettive future da cui partire per la costruzione delle nuove SNI.

In questo “paniere” sono raccolte in modo sintetico le proposte condivise e rielaborate in **Consiglio nazionale**, una sintesi derivante da quanto emerso dalle Botteghe di futuro della **RN24** e da quanto condiviso nella **Relazione del Comitato nazionale** al CG2025.

La pace e la gestione dei conflitti



Il contesto in cui viviamo rende evidente la priorità di un impegno forte e perseverante per la pace. Siamo chiamati a diventare sempre di più un luogo e una comunità in cui si vive e si impara a vivere la pace, sapendo accogliere le differenze, anche quelle che suscitano paure, sapendo affrontare e gestire i conflitti che sorgono nelle unità, tra i capi, con le famiglie, testimoniando la disponibilità e l’impegno al perdono e alla riconciliazione.

In un contesto che tende sempre di più a considerare la pace un’utopia ingenua e la guerra il modo realistico di gestire le situazioni conflittuali, noi desideriamo essere testimoni di relazioni riconciliate e capaci di condividere la ragionevolezza della pace che rappresenta il frutto di relazioni sociali fondate sull’accoglienza e la valorizzazione di ogni persona, sul rispetto della sua dignità e dei suoi diritti, sulla difesa della democrazia come modalità per costruire il bene comune, sulla solidarietà come presidio all’indifferenza. Vogliamo testimoniare e insegnare che la pace non è una parola vuota ed effimera, ma la “parola” che, quando diviene un impegno condiviso, consente a noi e a tutti di vivere appieno la nostra umanità e la fraternità che sogniamo. Sappiamo e ricordiamo che la pace è un “lavoro artigianale” (Papa Francesco) e noi vogliamo continuare ad essere artigiani di pace.

Cittadini attivi e partecipi della costruzione del bene comune



I percorsi associativi sulla partecipazione vissuti negli scorsi anni e l’esperienza della RN24 ci hanno rese/i più consapevoli del contributo che, come Associazione, siamo chiamati a dare per la costruzione del bene comune nei territori che abitiamo e nei vari livelli in cui siamo impegnati.

Appare importante continuare a rafforzare la nostra capacità di abitare e vivere in maniera attiva i luoghi “opportuni” dove condividere la nostra azione educativa in modo efficace e al passo con i linguaggi dell’oggi. Questa proposta rappresenta un’importante occasione per rimettere al centro la scelta politica dell’Associazione, per confrontarci e formarci su come, attraverso l’azione educativa, possiamo essere realmente presenti nella vita politica contemporanea. La scelta della cittadinanza attiva rappresenta un’opportunità per crescere nella capacità di scegliere consapevolmente da che parte stare rispetto ai temi di attualità che ci coinvolgono.

Tu sei prezioso ai nostri occhi – fare nostro lo sguardo di Dio



Riteniamo essenziale mettere al centro dei percorsi associativi il tema della fragilità, sia dei ragazzi sia dei capi. È necessario valorizzare la comunità come luogo di crescita, spazio sicuro e non performante, in cui ciascuno/a possa essere sé stesso/a, esprimere i propri sogni e affrontare le proprie paure insieme agli altri. Un approccio alla vita basato sul “noi” e non sull’ “io” rappresenta una scelta profetica dell’Associazione e un modello alternativo rispetto alla realtà attuale spesso giudicante e performante.

Nel percorso è opportuno includere le famiglie e fornire supporto ai capi nella gestione dei conflitti. Come ricorda Papa Francesco: «In una famiglia» – e possiamo dire anche in una Comunità – «ogni persona ha valore perché è diversa dalle altre, ogni persona è unica. Ma le differenze possono anche provocare conflitti e ferite dolorose». Dobbiamo quindi lavorare affinché la comunità diventi un luogo di accoglienza, supporto e crescita condivisa.



La povertà educativa

Tra le varie povertà che caratterizzano questo tempo, da più parti viene evidenziata una grande povertà educativa che coinvolge ragazzi/e e giovani. Sono innumerevoli i sintomi di disagio giovanile che si manifestano sotto i nostri occhi e che spaventano gli adulti che spesso, per diversi motivi, si riconoscono o dimostrano incapaci e inadeguati per dare una risposta a quei disagi.

Essere risposta alla povertà educativa fa parte del DNA dello scoutismo fin dalle sue origini, per questo non possiamo rimanere indifferenti rispetto alle domande di aiuto che non raramente ci vengono rivolte dalle famiglie, dagli insegnanti, dalle parrocchie, dagli operatori sociali. Pur conoscendo i limiti della nostra azione educativa, risulta importante aprirci all'accoglienza e alla collaborazione con altre realtà educative presenti sul territorio per provare a dare delle risposte concrete a questa situazione emergenziale.



Educare all'affettività e all'amore

Il lungo percorso compiuto dall'Associazione a partire dalla mozione 55/2022 ha fatto emergere con forza l'esigenza di approfondire il nostro impegno nell'educazione agli affetti e all'amore come parte integrante della nostra proposta educativa che ha come obiettivo l'uomo e la donna della Partenza, un uomo e una donna che hanno imparato ad amare e scelgono di vivere la vita nell'amore. Papa Francesco nell'enciclica "Dilexit nos" (n. 13) parla del "dominio politico del cuore" su tutta la persona (desideri, intelligenza e volontà) affinché ogni persona possa arrivare ad affermare "io sono il mio cuore" (n. 14), io so "per chi sono" (Christus vivit n. 286). Durante il nostro percorso abbiamo trovato utile la collaborazione con altre realtà che, come noi e prima di noi, hanno riconosciuto il valore di questa attenzione educativa e l'esigenza di una formazione specifica.



La sostenibilità e l'ambiente

Dalla verifica è emerso che molti Gruppi hanno recepito il valore e l'urgenza di questa strategia nazionale che era stata indicata dal 2021. L'esperienza della RN24 ha mostrato come sia possibile realizzare eventi associativi orientando le scelte organizzative e gestionali in vista di una maggiore sostenibilità. Risulta evidente che occorra insistere affinché questa attenzione diventi ordinaria sia nell'agire associativo che nella vita dei singoli. Da molti questa attenzione è ritenuta ancora necessaria al fine di continuare i percorsi avviati, rafforzando la consapevolezza dell'urgenza di un patto intergenerazionale e la possibilità di ampliare le collaborazioni con le tante realtà che, nei diversi livelli territoriali, sono impegnate su questo fronte. Da molti viene richiamata l'esigenza di riscoprire la vita all'aria aperta e il contatto con il creato come l'ambiente tipico della nostra azione educativa.



Vocazione, appartenenza associativa e stile

Dalla RN24 è emersa con forza la richiesta di accompagnare i capi e le capo in un percorso di discernimento sulla loro vocazione al servizio educativo attraverso percorsi formativi specifici. Contestualmente in questi anni emerge da più parti una tensione tra i livelli associativi, una fatica attribuita dalla proliferazione di incombenze burocratiche o alla richiesta di verifiche che i capi e le capo che i Gruppi non sentono utili rispetto al loro impegno educativo con i ragazzi e le ragazze. Inoltre, durante la RN24, è stata rilevata da molti/e una certa mancanza di stile nella gestione dei momenti conviviali.

Questi tre aspetti, secondo alcuni, richiamano l'Associazione ad una riflessione di fondo sui percorsi formativi, sull'accompagnamento che viene offerto alle capo e ai capi che si impegnano nel servizio educativo e su come è vissuta l'appartenenza all'Associazione.

Le Botteghe di futuro

Inclusione e accoglienza

L'AGESCI si impegna a creare un ambiente inclusivo che valorizzi la diversità in ogni sua forma, accogliendo persone di ogni genere, orientamento sessuale, religione, cultura e con bisogni educativi speciali. A tal fine potrebbe essere opportuno verificare come gli strumenti del metodo possano essere rilette per garantire l'accoglienza e l'accompagnamento di ciascuno e ciascuna.

Formazione: necessità di percorsi formativi per educare i capi all'accoglienza, all'inclusione e ad accompagnare le fragilità dei ragazzi.

Rete: collaborazione con le altre realtà territoriali e confronto con professionisti.

Relazioni e comunità

Risulta fondamentale costruire relazioni autentiche e rispettose, sia all'interno dei Gruppi che con il territorio. Le Comunità capi sono riconosciute come luoghi di crescita e supporto reciproco, dove si promuove il dialogo intergenerazionale e la cura della persona. Un'attenzione specifica deve essere data alla qualità delle relazioni tra adulti, alla gestione del conflitto e al perdono. In certe circostanze può essere utile l'aiuto di professionisti esterni, di membri del Comitato di Zona o regionale.

Cura delle relazioni: importanza di costruire relazioni autentiche e rispettose all'interno dei Gruppi e con il territorio.

Comunità capi: centralità delle Comunità capi come luoghi di crescita e supporto reciproco.

Dialogo intergenerazionale: favorire il dialogo tra diverse generazioni per arricchire l'Associazione.

Formazione e vocazione

È fondamentale riscoprire la vocazione del capo scout come testimone credibile e appassionato. La formazione dei capi rimane centrale anche rispetto a tematiche come la disabilità, l'identità di genere, l'affettività, il disagio sociale, l'uso delle nuove tecnologie.

Formazione continua: necessità di una formazione continua, accessibile e modulare per i capi, che includa temi come disabilità, affettività e ambiente digitale. Un'attenzione specifica va data alla formazione dei formatori, degli assistenti ecclesiastici e dei quadri.

Vocazione del capo: riscoprire la vocazione del capo scout come testimone credibile e appassionato. Da più parti si richiedono eventi formativi che consentano ai capi di crescere nella capacità di saper cogliere, nelle esperienze scout, le occasioni per annunciare e testimoniare la Parola.

Sostenibilità e ambiente

L'Associazione promuove attivamente la custodia del Creato e la sostenibilità ambientale, educando ad un consumo consapevole e responsabile. Si chiede di lavorare per rendere le attività delle Comunità capi e delle unità più sostenibili dal punto di vista ambientale.

Formazione: creare occasioni formative che aiutino a far crescere la sensibilità ambientale nella prospettiva dell'ecologia integrale e dell'Agenda2030.

Custodia del Creato: promuovere la sostenibilità ambientale e la cura del territorio.

Consumo consapevole: linee guida per un consumo sostenibile e responsabile.

Fede e Chiesa

L'AGESCI conferma la sua vocazione di Associazione di frontiera e la scelta profetica; si impegna a rafforzare la dimensione spirituale e la collaborazione con la Chiesa, favorendo percorsi che rendano la liturgia più accessibile e avvicinando i ragazzi alla fede in modo dinamico attraverso la promozione del Percorso Emmaus. Ci proponiamo di sostenere le Comunità capi nel portare avanti l'Iniziazione cristiana attivando percorsi di formazione specifica per i capi e le capo.

Integrazione della fede: rafforzare la dimensione spirituale e la collaborazione con la Chiesa nei percorsi sinodali.

Percorsi di fede: creare percorsi educativi e formativi che aiutino a vivere la fede in modo autentico e coin-

volgente; promozione e diffusione del Percorso Emmaus. Vivere una partecipazione attiva alla vita delle comunità diocesane e parrocchiali.

Formazione e sussidi: percorsi formativi specifici per l'Iniziazione cristiana e diffusione di sussidi utili. Percorsi formativi per Animatori spirituali di Gruppo e Assistenti ecclesiastici.

Innovazione e adattamento

Si dovrebbe verificare quali strumenti del metodo scout potrebbero necessitare di essere rivisitati per essere maggiormente adeguati alle nuove esigenze sociali e tecnologiche, integrando l'uso consapevole delle nuove tecnologie e dei social media. L'Associazione mira ad essere più snella e reattiva di fronte alle urgenze educative, semplificando la burocrazia per i capi e a supportando le Zone e le Comunità capi nei compiti amministrativi.

Utilizzo della tecnologia: educare all'uso consapevole della tecnologia e dei social media attraverso gli strumenti del metodo.

Partecipazione e cittadinanza attiva

L'Agesci incoraggia la collaborazione con altre realtà territoriali e promuove la partecipazione attiva dei ragazzi e dei capi nella vita sociale e politica. È necessario che le Comunità capi possano attingere a strumenti concreti per un'analisi più efficace del proprio territorio e per intraprendere azioni di cittadinanza attiva. Si auspicano azioni incisive sulle tematiche che ci appartengono (inclusione, educazione, pace, giustizia, nonviolenza, ecologia integrale).

Rete con il territorio: collaborare con altre realtà territoriali per un'educazione integrata e partecipativa.

Cittadinanza attiva: promuovere la partecipazione attiva dei ragazzi e dei capi nella vita sociale e politica del territorio. Sottolineare in particolare la cittadinanza europea.

Le Tavole rotonde

Accoglienza e felicità

L'accoglienza è un valore fondamentale che genera felicità sia in chi accoglie sia in chi viene accolto. È necessario superare la paura del diverso, adattare il metodo alle esigenze di ciascuno, riconoscere i propri limiti e aprirsi all'esterno. L'accoglienza è un processo continuo, non un punto di arrivo, si basa sul riconoscimento della fragilità umana e sulla sua trasformazione. L'educazione all'accoglienza deve essere condotta da "buoni maestri", capaci di affrontare le difficoltà. La solidarietà genera un circolo virtuoso, ma bisogna evitare atteggiamenti di delega ("teologia della toppa"). L'esperienza del "cimento" è importante per la trasformazione personale, così come la necessità di "restare nelle domande".

L'AGESCI è chiamata a dare una testimonianza coerente di accoglienza. La felicità è legata alla capacità di "benedire" la fragilità.

Come l'AGESCI promuove l'accoglienza e come si lega questo concetto alla felicità

L'AGESCI promuove l'accoglienza come un valore fondamentale, un atteggiamento positivo verso l'altro che si traduce in azioni concrete. Ciò implica superare la paura del diverso, saper adattare il metodo alle esigenze individuali, riconoscere i propri limiti e aprirsi all'esterno. L'accoglienza è vista come un'esperienza reciproca in cui si accoglie e si è accolti, creando uno spazio per l'altro e vivendo insieme in comunità. La felicità è strettamente legata all'accoglienza, poiché accogliere rende felici sia chi accoglie sia chi viene accolto, arricchendo l'esperienza individuale e collettiva. Questo legame si manifesta anche nel concetto di "felici di accogliere," sottolineando la gioia che deriva dall'apertura verso l'altro

Sfide per l'Associazione: accoglienza e inclusione

- superare la paura del diverso è fondamentale, educando i giovani all'apertura verso l'altro fin dalla tenera età;
- **saper adattare il metodo scout alle esigenze di ciascuno, valorizzando le diversità e creando spazi inclusivi;**
- promuovere un ambiente dove le differenze di genere e orientamento sessuale siano accolte e valorizzate;
- combattere gli stereotipi e la discriminazione, promuovendo una cultura del rispetto e della dignità di ogni persona.

Giustizia e responsabilità

“Vivere una vita giusta” significa desiderare un mondo più equo e agire con responsabilità. La giustizia è intesa come una “fame e sete” fondamentale per l'essere umano, e la felicità autentica deriva dal contributo al bene comune. L'educazione scout gioca un ruolo cruciale nel coltivare questo desiderio, promuovendo la responsabilità individuale, il coraggio di dire di no alle ingiustizie e l'importanza della comunità. La felicità è strettamente legata alla costruzione di un mondo più giusto.

La giustizia è un impegno quotidiano e una costruzione collettiva, legata alla legalità costituzionale. La felicità è un processo legato alla responsabilità sociale. L'AGESCI deve trasmettere il valore della memoria storica e dell'impegno civico. La felicità è alimentata dall'impegno per il bene e dall'apertura all'altro.

Cosa significa per l'AGESCI “vivere una vita giusta” e come si collega questo concetto alla felicità

“Vivere una vita giusta” per l'AGESCI significa coltivare un desiderio costante di un mondo più equo, dove i diritti di tutti siano riconosciuti e tutelati. L'educazione, in particolare quella scout, è vista come strumento per crescere cittadini consapevoli e responsabili, impegnati per il bene comune. La giustizia è vista come una “fame e sete” fondamentale per l'essere umano. La felicità autentica nasce dalla consapevolezza di aver contribuito al bene comune e di aver agito secondo giustizia, assumendosi la responsabilità delle proprie azioni e dimostrando coraggio nell'opporsi alle ingiustizie. Si sottolinea che la felicità non è un obiettivo egoistico ma si intreccia con la costruzione di un mondo più giusto.

Sfide per l'Associazione: giustizia sociale e impegno civico

- coltivare nei giovani il desiderio di un mondo più giusto, promuovendo la consapevolezza e la responsabilità individuale;
- **educare al coraggio di dire no alle ingiustizie** e di agire attivamente per il bene comune;
- trasmettere il valore della memoria storica e dell'impegno civico, ispirando i giovani a diventare cittadini attivi e responsabili;
- promuovere la partecipazione attiva dei giovani alla vita sociale, offrendo loro la possibilità di esprimere le proprie idee e di contribuire alla costruzione del bene comune.

Cura e comunità

“Prendersi cura e custodire” è un processo generativo in cui l'individuo cresce attraverso il dono di sé. La cura è vista come un atto generativo che trasforma chi la offre. La comunità è centrale nel processo generativo, ma la sfida è gestire le differenze in modo costruttivo. Si pone l'accento sull'importanza dell'esperienza, del cammino e dell'incontro autentico con l'altro. La libertà si realizza nella relazione con gli altri e la cura è un'esperienza trasformativa.

Si evidenzia l'urgenza della crisi climatica e la necessità di una transizione ecologica. Serve un nuovo modello di sviluppo umano, con la comunità e le relazioni al centro. La giustizia sociale e giustizia climatica sono connesse. Le parole chiave includono giustizia, diritti umani, Costituzione, cambiamento,

economia, comunità, relazioni, speranza, transizione, consapevolezza, partecipazione e politica. La felicità si basa su una visione integrale dell'uomo e sulla sfida per il bene comune.

Come si traduce per l'AGESCI il concetto di "prendersi cura e custodire" e quale ruolo gioca la comunità in questo processo

"Prendersi cura e custodire" per l'AGESCI significa assumersi la responsabilità verso sé stessi, gli altri e l'ambiente, con un focus particolare sulla cura delle relazioni. Questo processo è visto come generativo, in cui l'individuo cresce e si realizza attraverso il dono di sé. La comunità è fondamentale in questo processo, poiché rappresenta il luogo in cui si impara a prendersi cura degli altri, ad accogliere le differenze e a collaborare per un bene comune. La comunità è una "palestra di cura," dove si vivono relazioni autentiche e si costruisce un "noi" inclusivo. Si evidenzia la necessità di superare i pregiudizi di genere e orientamento sessuale, promuovendo un'accoglienza che valorizzi la diversità.

Sfide per l'Associazione: cura e sostenibilità

- **integrare la dimensione ecologica nel metodo educativo**, promuovendo la consapevolezza ambientale, la sobrietà e la responsabilità verso il Pianeta;
- educare i giovani al rispetto e alla cura dei beni comuni, come l'ambiente, l'acqua e l'istruzione;
- adottare stili di vita più sobri e sostenibili, promuovendo l'economia circolare e le energie rinnovabili.

Speranza e azione

La speranza è un atteggiamento attivo verso il futuro, è un motore di cambiamento che si manifesta attraverso l'impegno per gli altri. Il servizio è visto come un antidoto all'egoismo, uno strumento di speranza e la felicità è una conseguenza del dono di sé. La storia è una responsabilità collettiva e lo scoutismo un seme di speranza. La speranza è un motore di trasformazione, non un'attesa passiva. La felicità è un bene comune da costruire attraverso la relazione e la cura della comunità. L'AGESCI deve promuovere una cultura della speranza e aprirsi alla complessità del mondo. I giovani vanno coinvolti attivamente. La speranza genera azione e la felicità è frutto della cura e del dono.

In che modo l'AGESCI vede la speranza e come cerca di generarla nei giovani

L'AGESCI vede la speranza non come un ottimismo passivo, ma come un atteggiamento attivo, una "tensione verso il futuro" e il bene, che si manifesta attraverso l'impegno per gli altri e per il bene comune. Il servizio è un antidoto all'egoismo e un modo per lasciare il mondo migliore di come lo si è trovato. Lo scoutismo, con il suo metodo educativo basato su "piedi, cuore, testa, mani," offre strumenti concreti per leggere la realtà e intervenire per migliorarla. L'AGESCI incoraggia i giovani a non essere spettatori passivi, ma a partecipare attivamente alla costruzione di un mondo migliore, coltivando il senso di responsabilità, la costruzione di relazioni significative, e ascoltando le loro voci. La felicità, in questo contesto, è vista come una conseguenza del dono e dell'impegno per gli altri.

Sfide per l'Associazione: speranza e resilienza

- coltivare la speranza come motore di cambiamento, un atteggiamento attivo verso il futuro che si realizza attraverso l'impegno per gli altri;
- educare i giovani a non arrendersi di fronte alle difficoltà, a resistere e a lavorare con costanza per raggiungere i propri obiettivi;
- promuovere una cultura della speranza, basata sulla fiducia nella capacità di cambiare le cose e sulla forza della comunità.

Esperienza di Dio e generatività

L'esperienza di Dio si manifesta nella quotidianità, nelle relazioni e nella condivisione. La generatività è la capacità di far nascere qualcosa di nuovo, è legata all'esperienza di Dio e l'educazione è un processo

di crescita reciproca. La felicità è legata alla Beatitudine evangelica e all'accettazione della fragilità. L'esperienza di Dio si vive attraverso l'accoglienza, la fragilità e l'immaginazione. La fede deve essere concreta, capace di rispondere alle esigenze del mondo. La vera felicità nasce da una fede liberante e dalla capacità di donare.

Come l'AGESCI promuove un'esperienza di Dio significativa e come si collega questo alla felicità

L'AGESCI promuove l'esperienza di Dio attraverso la quotidianità, le relazioni con gli altri, e la condivisione delle esperienze, sottolineando l'importanza di riconoscere la presenza divina nell'ordinario. Si valorizza l'ascolto, la riflessione e il silenzio come spazi per accogliere la parola di Dio e maturare una comprensione più profonda della vita. La generatività, intesa come capacità di far nascere qualcosa di nuovo, è strettamente legata all'esperienza di Dio. L'educazione è un processo di accompagnamento che aiuta a scoprire il proprio potenziale, e la comunità un luogo di fraternità e sostegno reciproco. La felicità non è vista come benessere materiale ma come beatitudine evangelica, che si realizza nella disponibilità a servire gli altri. La relazione con Dio è fonte di gioia e pienezza, e si manifesta nella capacità di amarsi e nel servizio.

Sfide per l'Associazione: spiritualità e significato

- offrire ai giovani l'opportunità di fare esperienza di Dio nella vita quotidiana, nelle relazioni e nel servizio;
- **aiutare i giovani a scoprire il significato profondo della vita**, a dare voce al loro mondo interiore e a trovare la propria strada;
- promuovere una spiritualità che sappia confrontarsi con le sfide del mondo contemporaneo, offrendo strumenti per affrontare le difficoltà con coraggio e responsabilità.

Passione come forza motrice

La passione spinge all'azione, contrasta la noia e alimenta la felicità. Vivere con passione significa trovare gioia e divertimento, crescere e realizzarsi, e contribuire alla comunità. La passione si nutre di coraggio, impegno, azione, resistenza, responsabilità e comunità. La passione è una forza motrice per il cambiamento. La comunità è fondamentale per sostenerla. Le parole chiave sono cura, margini, impegno, innamorarsi della realtà, combattiva tenerezza, desiderio e speranza. La passione si alimenta attraverso l'amore, il servizio, la comunità e la gioia.

Qual è il ruolo della passione nel percorso educativo dell'AGESCI e come si relaziona alla felicità

La passione è vista come una forza motrice che spinge ad agire e a dare vita ai propri desideri, contrastando la noia e l'apatia. La passione implica un impegno attivo, curiosità e la voglia di mettersi in gioco, trovando gioia e divertimento nelle attività svolte. Promuove la crescita personale, l'autostima e la realizzazione. La passione è anche un collante per la comunità, alimentando il desiderio di aiutare gli altri. L'AGESCI, attraverso il suo metodo educativo, incoraggia l'esperienza diretta, la correzione fraterna, la responsabilità, il servizio e la testimonianza, aiutando i giovani a scoprire e coltivare le proprie passioni. La felicità è strettamente legata alla passione, poiché vivere con passione significa trovare un senso di scopo e di realizzazione nella vita, godendo delle attività e sentendosi parte di una comunità.

Sfide per l'Associazione: passione e impegno

- incoraggiare i giovani a scoprire e coltivare le proprie passioni, viste come forze motrici per il cambiamento;
- promuovere la cultura dell'impegno, mostrando ai giovani la bellezza e la gioia che derivano dal dedicarsi a ciò che si ama e dal mettersi al servizio degli altri;
- testimoniare con coerenza la propria passione per lo scoutismo e per il Vangelo.

Pace come impegno attivo

L'AGESCI si impegna per la costruzione della pace attraverso l'educazione e il dialogo interculturale, con la felicità personale come fondamento di questo impegno. La pace è un impegno attivo e una responsabilità collettiva. L'educazione alla pace richiede di affrontare la complessità dei conflitti, di formare cittadini consapevoli e di promuovere la non violenza. La pace si costruisce a partire dall'incontro con l'altro. La felicità è motore dell'azione e frutto di relazioni positive. L'educazione, l'informazione e il racconto sono fondamentali per promuoverla. La pace richiede un cambiamento di prospettiva, superando la logica del "noi" contro "loro". La felicità nasce dalla realizzazione dei diritti umani e dalla costruzione di una società più giusta.

In che modo l'AGESCI si impegna per la costruzione della pace e come questa si lega alla felicità

L'AGESCI si impegna per la costruzione della pace attraverso l'educazione, la promozione di relazioni positive, il dialogo interculturale, la solidarietà, il contrasto alla paura del diverso e la partecipazione alla vita civile. Questo impegno si basa su valori come il rispetto, la giustizia, l'inclusione e la responsabilità individuale e collettiva. L'AGESCI si pone come un "artigiano di pace," promuovendo un racconto di pace che contrasta la narrazione dominante della violenza. La felicità personale è vista come fondamentale per l'impegno per la pace, poiché la gioia e la soddisfazione nel fare del bene motivano l'azione e la costruzione di un mondo più pacifico. La pace, intesa come condizione necessaria per la felicità collettiva, è frutto di relazioni positive, servizio e solidarietà.

Sfide per l'Associazione: pace e nonviolenza

- promuovere la pace come impegno attivo e una responsabilità collettiva;
- **educare alla nonviolenza e alla gestione pacifica dei conflitti**, mostrando ai giovani alternative alla violenza;
- favorire l'incontro e il dialogo tra culture e realtà diverse, promuovendo la conoscenza reciproca;
- sviluppare uno sguardo critico sulle cause profonde dei conflitti, spesso radicati in disuguaglianze economiche, sociali e politiche.

Profezia e impegno collettivo

La felicità è un impegno collettivo, dove l'educazione è uno strumento per costruire un mondo nuovo, fondato sulla giustizia e la sostenibilità. L'AGESCI si impegna a formare individui responsabili e consapevoli, capaci di generare valori e promuovere azioni concrete, radicati nel proprio territorio.

La sostenibilità ambientale e sociale è fondamentale, così come la comunità e le relazioni. Il cambiamento di mentalità è necessario per superare l'individualismo. Essere "profeti" significa impegnarsi per dare voce a chi non ce l'ha.

In che modo l'AGESCI si impegna per la profezia e l'impegno collettivo e come questo si lega alla felicità

L'AGESCI si impegna per la profezia e l'impegno collettivo attraverso l'educazione, la promozione di valori e l'azione concreta, con la felicità considerata sia come motore che come conseguenza di questo impegno. L'AGESCI promuove la profezia come la capacità di immaginare un futuro migliore e di lavorare attivamente per realizzarlo, mentre l'impegno collettivo è la via per costruire questo mondo nuovo. La felicità è sia una conseguenza che un motore di questo impegno, un sentimento che nasce dalla partecipazione attiva e dal contributo al bene comune. L'Associazione si impegna a formare giovani cittadini responsabili, consapevoli e capaci di agire per un futuro più giusto e pacifico.

Sfide per l'Associazione: innovazione e adattamento

- adattarsi ai cambiamenti del mondo contemporaneo, mantenendo saldi i valori di riferimento.
- utilizzare la tecnologia in modo consapevole e creativo, per promuovere l'apprendimento, la condivisione e la partecipazione.

- stimolare la creatività, il pensiero divergente e la capacità di immaginare soluzioni nuove ai problemi del nostro tempo.

Comunità e relazioni:

- riscoprire il valore della comunità e dell'impegno per il bene comune.
- costruire relazioni autentiche e basate sulla condivisione e la solidarietà.
- creare spazi dove i giovani si sentano accolti, compresi e liberi di esprimere le proprie idee.

Formazione e leadership:

- investire nella formazione dei capi, fornendo strumenti e competenze per affrontare le sfide del mondo contemporaneo.
- sostenere i capi giovani, creando un clima di fiducia e di collaborazione.
- coinvolgere i giovani nel processo educativo, rendendoli protagonisti del loro percorso di crescita.

La Verifica delle Comunità capi

Lezioni di comunità - cosa abbiamo imparato

Le Comunità capi hanno tratto diversi insegnamenti dall'esperienza descritta nel questionario, spaziando dalla consapevolezza associativa al valore della comunità e del servizio. Ecco un riassunto dei principali punti emersi:

- **Consapevolezza e appartenenza associativa:** molte Comunità capi hanno sottolineato di aver compreso meglio di far parte di una grande Associazione. Hanno anche evidenziato la **potenzialità dell'Associazione** e la sua capacità di agire sul territorio. Alcune hanno notato che l'Associazione è variegata e multiforme.
- **Comunità e relazioni:** l'esperienza ha rafforzato il senso di comunità tra i capi e ha permesso di costruire legami più forti. Molte Comunità capi hanno imparato a conoscersi meglio, condividendo esperienze e dialogando. Hanno anche compreso l'importanza di dedicare tempo alla comunità, valorizzando i momenti di confronto.
- **Servizio e impegno:** le Comunità capi hanno maturato una maggiore consapevolezza del valore e della **responsabilità del loro servizio**. Alcuni capi hanno sottolineato l'importanza di vivere il servizio con gioia e di essere generatori di cambiamento. È emersa anche la necessità di essere coerenti e di impegnarsi per un mondo migliore.
- **Crescita personale e collettiva:** l'esperienza è stata un'occasione per riflettere su temi come la sostenibilità, l'educazione e la spiritualità. Molte Comunità capi hanno imparato a mettersi in discussione, ad adattarsi alle difficoltà e a superare i problemi. Alcuni capi hanno compreso l'importanza di sognare e di guardare oltre.
- **Apertura e confronto:** Le Comunità capi hanno imparato il valore dell'ascolto e del confronto con altre realtà. Hanno compreso l'importanza di essere aperti all'accoglienza e all'inclusione.

Analisi dell'Agesci: cosa ha detto di Agesci Arena24

L'esperienza di Arena24 ha offerto uno spaccato significativo sull'Associazione, evidenziando sia punti di forza che aree di miglioramento. Ecco un riassunto di ciò che è emerso, secondo le Comunità capi:

- **Identità e valori condivisi:** Arena24 ha mostrato che l'Associazione è composta da molte persone unite da una visione comune del servizio, degli ideali e dei modi di affrontare i problemi. È emersa una forte condivisione dei valori fondamentali e del senso di appartenenza. I capi si sono riconosciuti parte di qualcosa di più grande e hanno percepito la solidità dell'Associazione.

- **Forza e potenziale:** l'evento ha messo in luce la grande numerosità dell'Associazione e la sua presenza capillare sul territorio. È stata evidenziata la forza del movimento e il potenziale che deriva dall'unione di tante persone con lo stesso spirito di servizio. Arena24 ha dimostrato che, unendo le forze, si possono fare grandi cose.
- **Impegno e dinamismo:** l'esperienza ha confermato che l'Associazione è attiva e desiderosa di mettersi in gioco per affrontare le sfide educative e per contribuire a un cambiamento positivo. I capi hanno mostrato entusiasmo e passione, e la volontà di migliorare. L'Associazione si è dimostrata capace di organizzare grandi eventi e di adattarsi alle difficoltà.
- **Eterogeneità e diversità:** è emersa una grande varietà di persone per età, provenienza, "classe sociale", studi, genere e idee politiche, tutte unite dall'idea di educare alla cittadinanza. Questa diversità è stata vista come una ricchezza. Tuttavia, è stata anche notata una certa eterogeneità nello spirito e nei modi di vivere la proposta associativa e difformità di vedute e stili.

I sogni delle Comunità capi

L'evento ha suscitato una vasta gamma di sogni e aspirazioni nelle Comunità capi, che possono essere raggruppati in diverse categorie principali:

- **Miglioramento del mondo e della società:** molti capi hanno espresso il desiderio di contribuire a **costruire un mondo migliore**. Questo include la volontà di **generare speranza**, di affrontare le sfide del presente e di realizzare azioni concrete per un cambiamento positivo. C'è un forte desiderio di **incidere sul proprio territorio**, promuovendo valori come la pace e la sostenibilità.
- **Crescita e sviluppo dell'Associazione:** un altro sogno ricorrente è quello di vedere l'Associazione **crescere e migliorare**. Questo include la volontà di renderla più **inclusiva, al passo con i tempi** e capace di **rispondere alle sfide educative**. Molti capi sognano un'Associazione più **unita e coesa**, con una maggiore condivisione tra tutti i livelli e una comunicazione più efficace. Si spera anche che l'Associazione sia in grado di **prendere posizioni forti e concrete** e di **farsi sentire dalle istituzioni**. Un tema chiave è la **valorizzazione del metodo AGESCI**. Alcuni vorrebbero un'Associazione che sia fedele al suo spirito primordiale di cambiamento.
- **Impegno educativo e attenzione ai ragazzi:** molti capi sognano di avere un **impatto positivo sui ragazzi**, aiutandoli a crescere e a realizzare i propri sogni. C'è il desiderio di **trasmettere ai giovani i valori dello scoutismo** e di offrire loro esperienze significative. I capi vogliono **prendersi cura dei ragazzi** e aiutarli a liberarsi dall'ansia e a credere di poter fare qualcosa di grande. Questo include anche il desiderio di accompagnarli in un percorso di crescita che li porti a diventare **cittadini consapevoli e attivi**.
- **Felicità e gioia:** molti sogni sono legati alla felicità, sia personale che dei ragazzi. C'è il desiderio di **vivere il servizio con entusiasmo** e di **diffondere la gioia** e la positività. Si parla di "educare alla felicità". Alcuni sognano di trasmettere le emozioni provate durante l'evento ai propri ragazzi.
- **Comunità e relazioni:** i capi desiderano **creare una comunità** più unita e inclusiva, rafforzando i legami e la fratellanza. C'è la volontà di **fare rete** e di **collaborare** con altre associazioni. Si sente il bisogno di **condividere** esperienze con altri gruppi e di uscire dalla propria zona di comfort. Alcuni sognano di **vivere la Comunità capi** con lo stesso spirito sperimentato durante l'evento.
- **Formazione e crescita personale:** C'è la volontà di **continuare a formarsi** e di **confrontarsi su temi nuovi**, cercando di **migliorarsi** e di **mettersi in discussione**. Alcuni vogliono **tornare all'essenzialità dello scoutismo** e **vivere in modo più costruttivo** i rapporti all'interno della Comunità capi. Si desidera anche essere **testimoni credibili**. Alcuni capi vogliono **sognare in grande** per i loro ragazzi.

Strategie per rispondere alle sfide educative nei territori

Le Comunità capi hanno delineato diverse strategie per rispondere alle sfide educative odierne, valorizzando i contenuti del percorso RN24. Queste risposte si concentrano su diversi aspetti chiave, che includono l'importanza della comunità, l'attenzione ai ragazzi, la valorizzazione del territorio, la sostenibilità e l'impegno educativo. Ecco un riassunto di come le Comunità capi intendono affrontare le sfide attuali:

- **Centralità della felicità:** molte Comunità capi considerano la **felicità** come il motore del percorso educativo. L'obiettivo è quello di **educare i ragazzi alla felicità**, intesa come capacità di godere delle piccole cose e di vivere pienamente. Per raggiungere questo obiettivo, si intende inserire il concetto di felicità nei Progetti educativi di Gruppo (PEG). La felicità deve permeare tutte le attività.
- **Ascolto e relazione:** un elemento fondamentale per rispondere alle sfide è **l'ascolto dei ragazzi** e la creazione di **relazioni autentiche**. Le Comunità capi vogliono abbattere i muri della tecnologia e ripartire da esperienze vere e reali. Si riconosce l'importanza di **collaborare con i genitori** e di dedicare loro momenti di confronto. **L'empatia** e la capacità di comprendere i bisogni dei ragazzi sono ritenute essenziali.
- **Comunità accogliente e inclusiva:** le Comunità capi vogliono essere **accoglienti e non lasciare indietro nessuno**. L'inclusione è un valore primario, e si intende **favorire l'accesso** a famiglie in difficoltà. L'obiettivo è creare un ambiente sicuro in cui i ragazzi si sentano valorizzati.
- **Impegno sul territorio:** molte Comunità capi sottolineano l'importanza di **conoscere le realtà del territorio** e di **fare rete** con altre associazioni. Si vuole uscire dai luoghi abituali, organizzando eventi nei parchi e nei quartieri, per essere presenti e partecipi nelle scelte del futuro del territorio. Si intende anche diventare un **punto di riferimento per l'educazione** nel proprio territorio.
- **Sostenibilità e cura del Creato:** la **sostenibilità** è un tema centrale per le Comunità capi. Si intende educare i ragazzi al **rispetto dell'ambiente** e alla cura del Creato, sia attraverso azioni concrete come la pulizia e il riuso, sia attraverso una riflessione sui consumi. Le Comunità capi riconoscono la necessità di **fare scelte sostenibili** in ogni aspetto della vita associativa.
- **Testimonianza e coerenza:** i capi riconoscono che devono essere **testimoni di felicità** e di valori positivi. Si sottolinea l'importanza di essere **coerenti** tra ciò che si dice e ciò che si fa e di mostrare ai ragazzi la bellezza di donarsi. I capi vogliono essere un esempio positivo per i ragazzi, mettendo in trasparenza le loro fatiche e la loro bellezza.
- **Formazione e crescita:** Le Comunità capi riconoscono la necessità di **formarsi** continuamente sulle tematiche educative emergenti. Si vuole puntare sulla qualità educativa e sulla **crescita personale** dei capi. Alcune Comunità capi evidenziano la necessità di affrontare temi come la resilienza e l'autostima.
- **Innovazione e tradizione:** Le Comunità capi vogliono unire **tradizione e innovazione**. Si vuole tornare ad uno scoutismo essenziale, valorizzando il metodo scout. Si vuole anche fare un uso consapevole della tecnologia, senza però dimenticare l'importanza di esperienze reali e all'aria aperta.
- **Progettazione educativa:** le Comunità capi intendono **ripensare il Progetto educativo di Gruppo (PEG)**, tenendo conto delle sfide attuali e delle esperienze vissute. Il PEG deve essere uno strumento per rispondere alle esigenze del territorio e per promuovere il protagonismo dei ragazzi.



Associazione
Guide e Scouts
Cattolici Italiani